



# Il Quotidiano Riccia



DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

## Le famiglie si riuniscono e si preparano al consueto appuntamento annuale, nel rispetto di antiche usanze Al via i sette mercoledì di San Giuseppe I riccesi in questo periodo che precede la festa mangiano di magra e pregano

La festa devozionale di San Giuseppe che si celebra il 19 marzo è preceduta da un intenso periodo di preparazione spirituale che comprende i sette mercoledì precedenti, nei quali i devoti "mangiano di magro" e recitano le orazioni cosiddette "i sette protettori" dedicate al Santo. C'è fermento a Riccia per i preparativi della festa di San Giuseppe, evento di antichissima tradizione locale che coinvolge tutta la comunità.

"Per noi riccesi - dice Maria Menanno - questo è uno degli appuntamenti più importanti dell'anno. E' un evento che accomuna grandi, piccoli e anziani e che è vissuto in tutta la sua originalità e particolarità con un sentimento di grande devozione alla figura sacra ma anche ad una antica usanza religiosa."

Nel giorno della festa, le fa-

miglie devote a San Giuseppe si recano a far le visite, l'amico fa visita all'amico, il compare al compare, il parente al parente. E' un giorno di ritorni, di incontri, di perdono.

Il via vai di gente, moltissimi anche forestieri, aumentano sempre di più.

C'è chi prega compunto, chi piange in silenzio, chi, con frasi espressive, parla a cuore a cuore col Santo.

Nel giorno di San Giuseppe le famiglie riccesi invitano tre poveri, che rappresentano la Sacra Famiglia: un bambino (Gesù), un anziano (S. Giuseppe) ed una donna (la Madonna).

Qualche giorno prima, si prepara l'altarin con una immagine o una statuetta del Santo. Si sistemano i fiori e si accendono le candele.

Attorno al focolare si dispongono, in semicerchio,

### Alla Tavola delle 13 pietanze siedono amici, parenti e conoscenti

varie pignate di terracotta per farvi cuocere fagioli, ceci, fave, piselli, lenticchie, cicchie.

Dopo aver recitato le rituali preghiere, i poveri si siedono a tavola e mangiano le tradizionali 13 pietanze (chi la fa di campera e chi di scampera): pasta asciutta con sugo di alici, pasta asciutta "ammollicata", baccalà cucinato in vari modi, lenticchie al sugo, fagioli all'olio, broccoli ripieni, cavolfiore gratinato, peperoni ripieni, riso col latte, agrodolce con noci mandorle e nocciole, ceci al sugo, frutta varia.

Il tutto annaffiato dal vino migliore.

A tutti viene dato il pane benedetto solcato da un visibile segno della croce ed i tradizionali "Cavuzne", i grossi ravioli di ceci, cacao, che hanno un sapore eccellente, tipicamente paesano.

Terminata la parte della festa, ad essa fa seguito la seconda tavola, alla quale siedono amici, parenti, compagni e conoscenti.

Al religioso silenzio di prima, quasi mistero, succede un po' di baldoria.

I grandi parlano, ridono, si complimentano con la padrona di casa che, spesso al pranzo, sa unire la sorpresa di un bel piatto di "screppelle" calde e zuccherate e di speciali



"frittelle".

Molti poveri del paese e moltissimi altri dei paesi limitrofi, con panieri, cestini, zaini, girano di porta in por-

ta ed hanno anch'essi il pane benedetto e la questua dei dolcetti, cialdonelli, cavuzne ed altri resti.

msr



Il Municipio di Pietracatella

L'amministrazione comunale di Pietracatella ha deciso di aderire all'iniziativa pilota promossa dall'allora Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione Renato Brunetta e denominata "Mettiamoci la faccia".

Il progetto sperimentale del Dipartimento della Funzione Pubblica è finalizzato a rilevare in maniera sistematica, attraverso l'utilizzo

di emoticon (interfacce emozionali), la soddisfazione di cittadini ed utenti per i servizi pubblici erogati allo sportello o attraverso altri canali (telefono e web).

La faccia verde sorridente indica una valutazione positiva, quella gialla dubbiosa una valutazione intermedia o appena sufficiente e quella rossa triste una valutazione negativa.

Il comune di Pietracatella

## Pietracatella. Si tratta di un progetto sperimentale dell'ex Ministro Brunetta Il Comune aderisce all'iniziativa "Mettiamoci la faccia"

ha deciso di utilizzare questo sistema per il sito web, dando la possibilità ai cittadini anche di motivare la propria scelta e di accedere alla schermata con i risultati parziali del sondaggio.

L'iniziativa, avviata in via sperimentale nel marzo 2009, è coerente con la strategia delineata dal Piano e-gov 2012 ed è in linea con il d.lgs. 150/09 che individua tra le dimensioni della performance oggetto di misurazione e valutazione "la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive".

Mettiamoci la faccia presenta due principali vantaggi:

il sistema consente ai cittadini di poter esprimere un giudizio sul servizio utilizzato in maniera semplice ed immediata; le amministrazioni che lo adottano possono monitorare in tempo reale e continuo la soddisfazione degli utenti.

È possibile esprimere il proprio giudizio ogni volta che si è ricevuto un servizio, ma solo dopo averlo effettivamente ottenuto e per una sola volta. Mettiamoci la faccia è un sistema affidabile perché la rilevazione del giudizio avviene in modo da prevenire manipolazioni e opportunismi su tutti i canali di erogazione a cui è applicabile (sportelli fisici, telefono o web).

E' un sistema di rilevazione della customer satisfaction disponibile sull'intero territorio nazionale ed utilizzato da molte tipologie di amministrazioni pubbliche (comuni, province, regioni, istituti di previdenza ed assistenza, camere di commercio, enti di ricerca, ospedali, aziende sanitarie locali, università, scuole, consolati, etc...).

Mettiamoci la faccia è adatta ai servizi a domanda individuale ed a bassa complessità, erogabili attraverso un'unica interazione fra utente e amministrazione, in tutti i principali settori (salute, istruzione, trasporti, fisco, etc...).

Per l'individuazione dei

servizi sottoposti alla rilevazione, è stata adottata dal Dipartimento della funzione pubblica una specifica classificazione che consente di associare la valutazione espressa dal cittadino non solo all'amministrazione, ma anche al tipo di servizio che viene erogato.

In questo modo, è possibile il benchmarking tra i servizi, offrendo alle amministrazioni uno strumento di confronto, in ambiti omogenei, in un'ottica di miglioramento continuo. La partecipazione all'iniziativa è aperta a tutte le amministrazioni che vogliono migliorare la gestione della customer satisfaction e la qualità dei servizi erogati ai propri utenti.

### JELSI

## Gli studi dell'Associazione San Amanzio

In periodo autunnale è possibile avvistare nelle campagne del comune di Jelsi i gruccioni (Merops apiaster Linnaeus, 1758). L'Associazione Sant'Amanzio si è occupata di questa ricerca. Si tratta di uccelli appartenenti all'ordine dei Coraciiformi della famiglia dei Meropidae. Sono caratterizzati da un piumaggio estremamente variopinto ed inconfondibile, presentano becco appuntito, corpo allungato e coda lunga. Spalle rosso mattone e oro, gola giallo brillante con margine nero; di solito verde blu.

Specie tendenzialmente termofila ed eliofila, frequenta una ricca varietà di ambienti, anche se tipicamente di stepa, di savana o semidesertici, ma spesso anche lungo i corsi d'acqua caratterizzati da vegetazione arborea arbustiva scarsa o rada, spazi aperti ed assolati, ampia disponibilità di prede.

In periodo riproduttivo necessita anche di ampie superfici adatte allo scavo del nido, più spesso su scarpate ma non raramente anche al suolo.



I Gruccioni